

VENERDI
10
GENNAIO
1947

LIBERTÀ

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

La relazione di Nenni al Congresso Socialista

Non incrinare il Partito: la borghesia vuole la scissione in odio alla classe operaia. Senza i comunisti nessuna riforma per i lavoratori. L'ingerenza politica del clero causa unica dell'anticlericalismo. I socialisti per la revisione del trattato di pace

L'astensione dei gruppi di "Iniziativa socialista" e di "Critica Sociale".

ROMA, 9 gennaio. Il 25 Congresso del partito socialista si è inaugurato stamane alle 10, nell'alta magna della Città universitaria. Preceduto da una serie di discussioni, e avendo su di esso la minaccia incomune di una scissione, il Congresso era ed è vivamente atteso dagli italiani di ogni partito e di ogni idee, soprattutto perché si temeva che l'esito di questa grande asse socialista, qualunque esso sarà, avrà una indubbia importanza in tutto l'indirizzo politico del Paese.

Nella grande sala della Città universitaria, che ospita il Congresso sono affacciati più che scendendo dentro delle federazioni provinciali: so-

Ale 10 di direzione, con il segretario del partito Ivan Matteo Battaglia, prende per sé il tavolo ad esca riservato. Successivamente entrano le delegazioni, iniziate francesi, ungheresi, bulgari, greci, lussemburghesi e s'innalzano le salutari da colorose manifestazioni di simpatia e di duoni dei rispettivi partiti nazionali. Fra le persone del partito sono i ministri Nenni, Romano, D'Argonne, il sottosegretario Caccia e Lupa. Nella gruppo degli invitati il ministro Macrì, per il partito repubblicano, gli on. Bombardieri e Cianca per il partito d'azione, gli on. Terracini, Pivetta e Lucca per il partito comunista, il ministro Aldiso e il sottosegretario Cappa e Brusasca per la democrazia cristiana.

Il saluto dei partiti

Aperta la seduta, il segretario della Federazione socialista romana Ezio Bartolini, invita ad eleggere la presidenza di Congresso, per la quale vengono proposti i seguenti nomi: Vercocchi, Mancini, Tonetti, Mancinelli, P. Rossi, Carpani, Pertini e Longhena, rappresentanti le varie tendenze. La composizione della presidenza è approvata dai presenti.

Il presidente legge un telegramma di adesione del partito comunista italiano, firmato da Togliatti e da uno del partito socialista romano. I delegati di vari partiti portano quindi il loro saluto al con-

grado. Potevano e dovevano approfondire queste cause e questi motivi politici e invece improvvisamente si trovavano di fronte all'intervista di Saragat al "Giornale d'Italia" che trasferiva il piano della discussione da quelle che potevano essere le nostre direzioni, a quelle che determinano lo slogan a chi voce Saragat vota Torrisi.

Potevano e dovevano approfondire queste cause e questi motivi politici e invece improvvisamente si trovavano di fronte all'intervista di Saragat al "Giornale d'Italia" che trasferiva il piano della discussione da quelle che potevano essere le nostre direzioni, a quelle che determinano lo slogan a chi voce Saragat vota Torrisi.

Venendo quindi a parlare della politica estera, l'on. Nenni afferma che l'avvenire dei lavoratori, italiani e quelli del partito, italiani e quelli del partito comunista, il quale dice che l'equilibrio politico del Paese dipende da un gran parte dall'esito di questo congresso. Nonostante tutto — egli prosegue — due anni a questa parte il popolo italiano sta facendo notevoli progressi verso una democrazia dei lavoratori, sulla solidarietà e l'accordo tra il partito socialista e quello comunista, "ogni settore della vita nazionale".

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

rtito, e quindi la sua astinenza.

Si è quindi alla tribuna l'on. Matteotti, il quale porta a conoscenza del Congresso una dichiarazione approvata dalle frazioni disidenti, con la quale si è chieduta la riunione del 25 Congresso del partito socialista. La lettura della dichiarazione provoca continue interruzioni e clamori e il presidente è costretto a interrompere il suo discorso.

A un certo momento si è voluto

accordare con il presidente del Consiglio, che esce del suo ufficio.

Il presidente legge poi due messaggi di salute del consolato italiano, il messaggio del lavoro e del partito socialista austriaco, una brevissima messaggio del partito socialista del componente della sovranità, e la commissione per la verifica dei poteri si riporta la seduta e parlando i rappresentanti del partito socialista austriaco e polacco e il capo dell'ufficio internazionale del partito laburista. Con la commissione dell'on. Luigi Battaglia, da Simoni si chiude la sezione dei consolati.

Riaperta la seduta alle ore 15.30, il presidente on. Vercocchi, che fa altre comunicazioni informa che il gruppo parlamentare socialista è convocato per domattina a Montecitorio.

Sinsone comincia a brevemente parlare la nobilità figura di Giovanni Longo, che ha sempre sostenuto l'evoluzione del proletariato raga un po' solo attraverso l'unità del pa-

